

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **395**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999

Risoluzione
sulla comunicazione della Commissione – « Coesione e trasporti »
(COM(98) 0806 – C4-0058/99)

Annunziata il 15 giugno 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione COM(98)0806 - C4-0058/99,

visto lo Schema per lo sviluppo dello spazio europeo (SSSE) (1),

viste le sue precedenti risoluzioni e relazioni sulla politica dei trasporti,

visti gli atti della Terza conferenza paneuropea sui trasporti svoltasi a Helsinki,

vista la delega del potere deliberante alla commissione per la politica regionale,

conformemente all'articolo 52 del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per la politica regionale (A4-0236/99),

A. considerando che l'articolo 158 del trattato CE (ex articolo 130 a TCE) fissa come obiettivo prioritario lo sviluppo armonioso dell'Unione e stabilisce che que-

(1) Schema per lo sviluppo dello spazio europeo – primo progetto ufficiale. Presentato nel corso della riunione informale dei ministri responsabili della pianificazione territoriale degli Stati membri dell'Unione europea. Noordwijk, Paesi Bassi, 9-10 giugno 1997.

st'ultimo dovrebbe essere raggiunto per mezzo di azioni di tutti i tipi, che conducano al rafforzamento della coesione economica e sociale e, in particolare, alla riduzione delle disparità tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni e dell'arretratezza delle regioni svantaggiate o delle isole;

B. considerando che l'articolo 154, paragrafo 2 del trattato CE (ex articolo 129 b, paragrafo 2 del TCE) stabilisce come priorità per l'azione comunitaria l'organizzazione dei collegamenti tra le regioni insulari, periferiche e senza sbocco sul mare della Comunità e le regioni centrali; considerando altresì che l'importanza attribuita dal trattato alla coesione comporta che dovrebbe essere riconosciuta priorità ai progetti di reti transeuropee nelle zone ammissibili ai Fondi strutturali; considerando che detto articolo sottolinea la funzione di pianificazione territoriale delle reti ed il loro contributo fondamentale agli sforzi per combattere le disparità regionali,

C. considerando che i trasporti e le infrastrutture dei trasporti figurano tra gli aspetti chiave della pianificazione territoriale e che hanno, pertanto, un impatto diretto sulle disparità regionali; considerando che è necessario tenere conto del contributo dei servizi di trasporto alla coesione,

D. considerando che la domanda di servizi di trasporto è aumentata negli ultimi anni e che, presumibilmente, la domanda di trasporto di merci e di passeggeri aumenterà ulteriormente in futuro,

E. considerando che i cittadini d'Europa hanno diritto alla mobilità indipendentemente dal fatto che vivano nel centro o nella periferia delle città, che risiedano in zone rurali, insulari periferiche o che godano di una mobilità normale o ridotta,

F. considerando che i costi del trasporto svolgono un ruolo importante nel contesto della capacità competitiva dell'Unione europea nel commercio internazionale, te-

nuto conto del fatto che questi costi possono aumentare fino ad una percentuale consistente del valore del prodotto,

G. considerando che per realizzare la mobilità sostenibile è necessario che il trasporto ferroviario e marittimo allevi la pressione sul trasporto stradale nell'Unione europea; considerando che il Parlamento europeo ha coerentemente cercato di promuovere il trasporto pubblico, in particolare ferroviario e marittimo, privilegiandolo rispetto al trasporto su strada,

1. accoglie favorevolmente l'attesa comunicazione della Commissione, pur sottolineando l'incapacità di quest'ultima di fornire dettagli sufficienti per quanto riguarda le misure di coordinamento tra la politica dei trasporti e la politica di coesione;

2. ritiene che esista un chiaro obbligo per la Comunità di collegare le regioni meno prospere alle regioni più centrali ed economicamente più forti, al fine di conseguire uno sviluppo più armonioso e ridurre le disparità regionali; sottolinea l'importanza di collegare le reti transeuropee con le reti regionali e locali, comprese quelle nelle zone rurali, per assicurare che il sistema integrato offra il massimo vantaggio ai cittadini;

3. chiede inoltre alla Commissione di tenere conto della questione specifica del trasporto nelle zone rurali, nelle regioni scarsamente abitate, periferiche e insulari, in cui la dispersione della popolazione solleva problemi sociali e regionali particolari;

4. invita la Commissione a tenere espressamente conto della particolare situazione delle regioni periferiche e rurali dell'Unione europea in tutti i provvedimenti legislativi facenti seguito al Libro bianco sugli « oneri per l'infrastruttura di trasporto », in modo da evitare la possibilità che tali regioni siano svantaggiate in sede di fissazione degli oneri;

5. sottolinea il ruolo potenziale dei Fondi strutturali, particolarmente del FESR, quanto al miglioramento dei trasporti urbani e all'interconnessione delle reti;

6. ricorda la priorità da attribuire ai progetti in materia di trasporti, particolarmente nelle regioni ammissibili ai finanziamenti dei Fondi strutturali, destinati ad avvicinare le regioni periferiche e centrali dell'Unione europea e, segnatamente, a sviluppare sistemi integrati di trasporto per le regioni più arretrate, in particolare per quelle periferiche e insulari;

7. invita la Commissione a tenere anche conto, nella messa a punto di un sistema di trasporto delle persone e delle merci meglio integrato a livello europeo, di nuove combinazioni fra i modi di trasporto nel quadro dell'intermodalità; per le regioni costiere e insulari sarebbe ad esempio importante la connessione fra trasporto aereo e marittimo (combinazione mare-aria);

8. ricorda che le più grandi fonti di finanziamento comunitario per la politica dei trasporti e le reti transeuropee sono i Fondi strutturali ed il Fondo di Coesione; ritiene essenziale assicurare un coordinamento quanto più stretto possibile tra la politica dei trasporti, la politica delle infrastrutture e le politiche strutturali;

9. chiede alla Commissione di assicurare il coordinamento di tutte le attività comunitarie che riguardano il settore dei trasporti, in particolare le reti transeuropee, i Fondi strutturali, il Fondo di Coesione, il FEI e la BEI nell'ambito di una politica di assetto territoriale ambiziosa, come definita dallo SDEC;

10. ritiene che la frammentazione del sistema europeo di trasporto in reti nazionali e la conseguente diversità in termini di qualità, caratteristiche tecniche, sistemi e condizioni di gestione, in particolare per quanto concerne l'infrastruttura ferroviaria, costituiscano una difficoltà in più per lo sviluppo del trasporto di merci;

11. esprime il convincimento che ogni politica comunitaria in materia di porti marittimi comunitari e di relative infrastrutture debba comunque tenere conto della dimensione dei porti e del livello degli investimenti ad essi destinati, nonché della loro distanza dai principali centri di comunicazioni e di sviluppo sul territorio europeo; ritiene inoltre essenziale alla luce dell'articolo 154 del trattato CE (ex articolo 129 b del TCE) e dell'articolo 158 del trattato CE (ex articolo 130 a del TCE) e della dichiarazione annessa n. 30, integrare i porti nelle TEN;

12. ritiene che il trasporto marittimo potrebbe svolgere un ruolo importante nel futuro sistema dei trasporti dell'Unione europea e precisa che il trasporto marittimo a corto raggio dovrebbe essere integrato negli altri modi di trasporto;

13. ricorda alla Commissione e agli Stati membri che l'interesse per un modo di trasporto rispettoso dell'ambiente quale la navigazione interna può essere stimolato anche mediante misure specifiche nelle zone assistite dell'UE, in particolare se si migliora l'efficienza del cambio di modo adeguando i porti fluviali o ammodernando i centri di trasbordo;

14. sottolinea che i trasporti pubblici dovranno svolgere un ruolo centrale per quanto riguarda il diritto alla mobilità quotidiana dei cittadini che non possono permettersi una vettura propria;

15. propone di abolire l'attuale massimale del 25 per cento per i finanziamenti concessi a titolo dell'Obiettivo 2 ai trasporti pubblici;

16. esprime sorpresa per il fatto che nella comunicazione ci si limiti a un breve accenno alla bicicletta quale mezzo di trasporto; ritiene che nel quadro della pianificazione urbana si debba tener conto delle esigenze dei pedoni e dei ciclisti;

17. ritiene che, nel quadro dei servizi di interesse generale, sia opportuno attribuire

priorità alle misure che garantiscono l'accessibilità tra le regioni periferiche e centrali mediante misure specifiche nel settore della politica dei trasporti pubblici;

18. sottolinea che la ridotta prestazione di servizi pubblici comporta l'inevitabile spopolamento delle regioni periferiche e colpisce in particolare gli strati sensibili della popolazione come ad esempio i bambini e i pensionati e che, per questo motivo ci si dovrebbe preoccupare di mantenere i servizi di trasporti pubblici che, pur essendo meno redditizi da un punto di vista meramente economico, hanno però un elevato valore socio-economico;

19. rileva inoltre che nel territorio dell'Unione europea esistono barriere geografiche, quali le catene montuose, che ostacolano i trasporti tra regioni vicine, e ritiene pertanto che si dovrà prestare un'attenzione particolare a tali problemi;

20. ritiene che la politica dei trasporti debba tener conto delle esigenze specifiche delle regioni frontaliere; accoglie favorevolmente la promozione dei progetti inter-regionali e transfrontalieri;

21. ritiene che il collegamento dei paesi candidati all'Unione europea debba essere

coerente rispetto alla politica dei trasporti comunitari; accoglie favorevolmente l'introduzione dell'aiuto strutturale pre-adesione ed il riorientamento del programma PHARE, in vista del prossimo ampliamento, attribuendo maggiore importanza agli investimenti infrastrutturali nei paesi dell'Europa centrale ed orientale;

22. esprime il convincimento che il miglioramento dei collegamenti di trasporto paneuropei tra l'Unione europea e le zone confinanti, compresi gli Stati dell'ex Unione Sovietica ed i paesi Mediterranei, sia della massima importanza per le relazioni future; deplora che né TACIS né i programmi MEDA possano attualmente sostenere grandi investimenti infrastrutturali; chiede che i miglioramenti delle infrastrutture dei trasporti siano considerati ammissibili al finanziamento quando, in futuro, si prenderà in considerazione la revisione di TACIS e MEDA;

23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente